Ntv incontra le Banche. Si attende un nuovo ad

Chiuso, quasi, un capitolo, come quello, pesante, di Alitalia, **Intesa Sanpaolo** mette mano a un'altra operazione in cui si trova coinvolta sia come creditrice che come azionista delle medesima società. Stiamo parlando di **Ntv**, la società che ha aperto alla concorrenza i binari italiani ma che ora naviga in cattive acque.

Perciò il cfo **Fabio Tomassini** e altri manager di vertice di Ntv, hanno incontrato in questi giorni a Roma, per circa quattro ore, i rappresentanti delle principali banche creditrici: **Intesa Sanpaolo, appunto, che vanta crediti per 394 milioni, Mps, a 175,7 milioni, Banco Popolare a quota 95,2 e Bnp-Bnl, a 17,8 milioni**. All'incontro non erano presenti i banchieri di Lazard, la banca d'affari incaricata di predisporre il nuovo piano industriale, in arrivo nel prossimo Cda. Dove si parlerebbe anche di un rafforzamento del management con l'arrivo, **anche di un nuovo amministratore delegato**.

A margine del workshop Ambrosetti **il direttore generale di Intesa Sanpaolo, Gaetano Micciché,** ha detto che la sua banca "resta in attesa nelle prossime settimane del piano industriale di Ntv che verrà presentato a cda, soci e creditori". Al momento infatti "non c'è nient'altro che un accordo di congelamento del debito, il tema principale è mantenere la concorrenza leale tra pubblico e privato", ovvero con il principale concorrente Trenitalia. Che, per bocca del **presidente di Fs Marcello Messor**i, proprio a Cernobbio, dopo tanta guerra guerreggiata, tende la mano al concorrente "malato": "Auspico che il concorrente delle Ferrovie dello Stato nell'alta velocità possa trovare un equilibrio gestionale adeguato per poter svolgere al meglio il servizio".
Un futuro in cui si attende che i soci sborsino altri quattrini per consentire la normale attività che dovrebbe puntare ancor più sulla rotta **Torino-Roma-Salerno**, mentre sarebbero in forse gli investimenti, circa 15 milioni di euro, sulla **dorsale Adriatica**, per mantenere una quota di mercato del 23% nei volumi e del 22,7% nei valori. Si parla di 80-100 milioni di euro, da trovare tra i soci Montezemolo, Della Valle, Punzo (al 35%), Intesa (20%), Sncf (20%), Generali (15%) e Alberto Bombassei (5)%.
è questo giova sia agli utenti dei servizi sia alle imprese nel medio termine".